

## LE FAMIGLIE CON I BAMBINI ALLE SCUOLE ELEMENTARI : FORME DI SOCIALITA' E SOLIDARIETA' RECIPROCHE

L'Ambito, in accordo con le istituzioni scolastiche locali, ha inteso conoscere, con questa indagine, la presenza di reti di supporto tra le famiglie con bambini frequentanti le scuole elementari ( delle II e V classi in particolare), allo scopo di incentivarne, eventualmente, la diffusione e svilupparne le potenzialità, attraverso la progettazione di specifiche iniziative e servizi.

Hanno complessivamente risposto al questionario distribuito presso le scuole, 728 genitori, i cui bambini sono frequentanti le seguenti scuole elementari:

CINGOLI	1 classe
JESI Centro	6 classi
JESI Federico II "Garibaldi"	2 classi
JESI Federico II "Mazzini"	2 classi
JESI Federico II "Perchi"	2 classi
MAIOLATI -Moie	5 classi
MONTEROBERTO - Pianello	4 classi
MONTEROBERTO - "Scuppa"	1 classe
SANTA MARIA NUOVA	2 classi

Nel 53% dei casi si tratta di genitori che non sono alla loro prima esperienza come tali, dal momento che hanno, o hanno avuto, altri figli alla scuola elementare.

Il livello di conoscenza reciproca tra i genitori dei bambini frequentanti la stessa scuola è molto alto: solo il 4% di coloro che hanno risposto dichiara di non conoscere qualche altro genitore; sebbene il dato sia molto scarso, si tratta comunque di una piccola presenza di nuclei famigliari che probabilmente risentono di una scarsa integrazione sociale.

Tornando alla grandissima maggioranza dei genitori che si conoscono tra loro, il livello di conoscenza appare essere di buon livello, asserendo, i genitori intervistati, in oltre il 90% dei casi, di scambiare spesso quattro chiacchiere fra loro, definendo i loro reciproci rapporti come cordiali.

Anche in questo caso, c'è un numero molto ridotto di genitori (tra il 5 e l'8%) che dichiara, invece, di non avere dei buoni rapporti con gli altri, a conferma di un certo numero di situazioni familiari scarsamente integrate nella comunità.

Del resto, contro il 52% dei genitori che afferma l'esistenza, con almeno una famiglia di bambini frequentanti la stessa scuola del proprio figlio o figlia, di rapporti di amicizia, circa il 17% degli intervistati nega che tali rapporti esistano. Leggermente più elevata la probabilità di rapporti di amicizia con più famiglie (56%), anche se è alta la possibilità che gli intervistati non abbiano rapporti di amicizia con più famiglie di bambini compagni di scuola dei propri (20%).

La scuola, comunque, sembra essere un ottimo veicolo per rafforzare o creare tali rapporti, visto che nel 47% sono nati proprio condividendo l'esperienza scolastica dei propri figli.

L'amicizia indubbiamente presente tra la gran parte dei genitori intervistati determina anche il poter contare sugli altri, se necessario (82%), magari occasionalmente (66%). Interessante la quota di genitori (pari al 18% complessivamente) che si appoggiano sull'aiuto di altre famiglie frequentemente, se non addirittura giornalmente.

Si tratta di varie tipologie di aiuto, che vanno dal tenere il bambino a fare i compiti presso il proprio domicilio (13%), o accompagnarlo a scuola o a svolgere attività sportive e di tempo

libero (29%), al sostegno reciproco tra genitori, anche solo per discutere dei problemi dei propri figli o, più in generale, per scambiarsi consigli ed esperienze (39%).

Del resto, l'aiuto è reciproco, dal momento che ben il 67% degli intervistati dichiara di offrire aiuto ad altre famiglie, sostanzialmente rivolto ad accompagnare i bambini a scuola o ad attività extra scolastiche.

L'impegno extra scolastico dei bambini è assorbito in quasi la metà dei casi dall'esercizio di attività sportive (45%); seguono, con pari peso, la frequenza di parchi o giardini pubblici e di gruppi parrocchiali (22%), mentre più limitato è l'interesse verso attività musicali, artistiche e linguistiche (7%), forse perché, come risulta più avanti, l'offerta di tali attività risulta limitata.

Nella metà dei casi, inoltre, i genitori sono soddisfatti dei luoghi frequentati dai figli negli orari extra scolastici, definendoli sicuri e affidali; il 43% dei genitori che hanno risposto, pur ritenendoli abbastanza sicuri, vorrebbe però un maggior controllo su tali luoghi.

Infine, alla domanda su quali nuovi spazi o attività, oltre a quelli presenti, i genitori vorrebbero avere a disposizione per i propri figli, sono state circa 200 le risposte complessive, che nel 43% dei casi si sono concentrate su servizi e attività di tipo ricreativo o con caratteristiche socio - educative (centri ricreativi, ludoteche, biblioteche, oratori, corsi di musica, lingue, computer...), nel 24% hanno espresso l'esigenza di aree verdi attrezzate, nel 16% di una piscina e nel 10% di una palestra.